

25 gatti “detenuti” in un cascinale, liberati dalla polizia

Pubblicato: Lunedì 17 Dicembre 2012



Erano 25 i gatti “detenuti in condizioni disagiate” che sono stati scoperti dagli agenti Agenti ed **Ufficiali di Polizia Giudiziaria del Nucleo Operativo Sanitario Provinciale**. Denunciata a una signora che li aveva rinchiusi pensando di far loro del bene, ma gli animali **si trovavano in pessime condizioni sanitarie**.

Gli agenti, dopo una segnalazione, sono andati nel cascinale di via Per Cantalupo nel marzo scorso, insieme ai carabinieri di Caronno Pertusella. **Ora la conclusione delle indagini e gli animali che sono stati affidati all’Enpa:** «I felini si trovavano detenuti in condizione di estremo disagio e sofferenza in un locale ricavato all’interno del corpo edificio principale di un cascinale – spiegano dalla Polizia Giudiziaria del Nucleo Operativo Sanitario -. Giunti davanti al locale in cui erano ricoverati i felini, dalla porta a vetri di accesso al locale anzidetto, **abbiamo notato immediatamente che il pavimento era completamente imbrattato di feci e urina, miste a segatura e sporcizia varia**».

Inoltre, sebbene i serramenti non fossero oscurati, **«gli animali risultavano comunque detenuti al chiuso in assenza di ricambio d’aria** in un contesto di sporcizia generale. Anche cibo e acqua risultavano contaminati, i giacigli erano realizzati con materiali **di fortuna quali stracci, coperte, paglia, plastica, assi di legno, vecchie gabbie metalliche** e lastre di polistirolo anch’essi completamente sozzi e intrisi escrementi. **La sofferenza di questi animali oltre a essere fisica era innanzitutto psicologica** giacché esemplari abituati a vivere liberi venivano costretti alla cattività».

Siccome si tratta di animali selvatici la polizia giudiziaria **non ha effettuato il sequestro preventivo degli animali** ma, li ha catturati, al solo fine di sterilizzarli prima del rilascio. Il locale è comunque stato sequestrato temporaneamente (poi con convalida dall’Autorità Giudiziaria). Le catture degli animali e la contestuale igienizzazione del locale sono state effettuate dai medici veterinari. **Le operazioni sono durate circa due mesi**, e si sono concluse con la restituzione del locale ai proprietari e una denuncia a piede libero. I proprietari del locale è stato verificato fossero estranei ai fatti, mentre la responsabilità «era invece da ricondursi **ad una signora che frequentava il posto** e che li aveva catturati in loco con delle gabbie trappola **convinta di agire nell’interesse degli stessi** – spiegano dalla Polizia Giudiziaria -, pensava che se fossero rimasti liberi **avrebbero potuto perdersi, non trovare cibo, morire investiti**. La donna è stata quindi identificata e denunciata per detenzione di animali in condizioni incompatibili

con la propria natura e produttiva di gravi sofferenze»

Proprio in questi giorni, onde impedire il ripetersi di quanto sopra esposto, **il Comune di Origgio ha affidato all'ENPA di Saronno** la gestione degli animali liberati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it